



Letterina della **REGINA DELLA PACE**

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di GIUGNO - Anno XIII

Messaggio del 25 maggio 2008

***"Cari figli,
in questo tempo di grazia,
in cui Dio Mi ha permesso
di essere con voi,
di nuovo vi invito, figlioli,
alla conversione.***

***Lavorate
per la salvezza del mondo
in modo particolare
mentre sono con voi.***

***Dio è misericordioso e
dona grazie particolari e
per questo chiedetele
attraverso la preghiera.***

***Io sono con voi e non vi
lascio soli.***

***Grazie per aver risposto
alla Mia chiamata."***



**copia
omaggio**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio; le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore: così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana. Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione. Durante la giornata cercate momenti di raccoglimento nel silenzio. Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. Non preoccupatevi molto delle cose materiali ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue. Estendete lo spirito di preghiera al lavoro quotidiano, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia. Siate prudenti perché satana tenta in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che pregate e digiunate troppo, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma prestate attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra fede sarà con solidata satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione”.

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio e riceverete tutte le grazie. Consacratevi a Noi. Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.

www.medjugorjegenova.it

Padre DANKO

Commento al messaggio del 25 maggio 2008

In alcuni messaggi la Madonna ci ha ricordato che questo tempo in cui viviamo è *“tempo di grazia”*; milioni di persone per tutto il mondo negli ultimi 27 anni sono venuti a Medjugorje che è come una **clinica spirituale** attraverso la quale Dio **guarisce l'anima e il cuore**.

La Madonna ci mostra il cammino che porta alla guarigione che è la *conversione*. Nella Bibbia abbiamo alcuni esempi di conversione come il figliol prodigo a l'ancor più impressionante conversione di San Paolo; ogni conversione si fonda su un evento, incontro e non un “qualsiasi” incontro, ma **l'incontro con Dio**.

Sappiamo che Saulo è stato persecutore dei cristiani: si recò una volta a Damasco per perseguitarli, davanti all'ingresso della città è avvenuto l'incontro con Gesù che Saulo ricorderà per tutta la vita. Questo incontro gli ha cambiato totalmente la vita che da persecutore diventò discepolo di Gesù; cambia anche il nome che da Saulo diventa Paolo.

Qualcosa di simile è successo anche agli Apostoli: il momento fondamentale per loro è stato il primo incontro con Gesù dopo il quale lasciano tutto e lo seguono. Ugualmente è successo anche ai Santi e può succedere anche a noi se attraverso la preghiera troviamo la volontà di Dio nella nostra vita.

La Madonna ci invita di nuovo alla conversione, cioè al cambiamento; la maggior parte dei cristiani di oggi non ha incontrato il Signore Gesù vivo, questo incontro è la condizione necessaria per un nuovo inizio, dopo questo incontro tutto cambia, la vita diventa diversa, migliore. Bisogna sapere che **dopo l'incontro con Dio non scompaiono le croci, ma si riescono a portare più facilmente**; quelli che hanno fatto esperienza dell'incontro con Dio vivo sono sale della terra e luce del mondo in questa vita, diventano il mezzo attraverso cui si estende l'amore di Dio e la gioia in questo mondo.

Tutti siamo chiamati alla conversione e al cambiamento continuo nel cammino personale con Gesù; la conversione è un processo che dura tutta la vita e nessuno può dire mai che si è convertito totalmente a Dio perché abbiamo sempre qualcosa da correggere; la conversione è un cammino verso Gesù continuo senza salti, la conversione è un compito continuo che coinvolge anche tutta la chiesa, **non è opera dell'uomo ma è opera di Dio**.

In questo Dio ci aiuta dandoci grazie particolari come dice la Madonna, ma queste grazie bisogna chiederle, bisogna mostrare buona volontà e amore verso Dio che è misericordioso come sta scritto nel libro dell'Esodo al capitolo 34 *“Javè, Javè, Dio misericordioso pieno di grazia lento all'ira e ricco di amore fedele mostra la grazia a migliaia”*.

La Madonna ci incoraggia e non ci lascia da soli nel nostro cammino, Lei ci sta davanti come esempio di preghiera attraverso la quale collabora nel piano del Padre e l'incarnazione del Figlio di Dio; insieme con la Beata Vergine Maria possiamo anche noi di re *“Ecco sono la serva del Signore, si compia in me la tua parola”*.

Nelle nostre preghiere includiamo tutti i bisognosi, specialmente in questo tempo coloro che in Cina soffrono a causa del terremoto.

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera **“DELLA VISITAZIONE”**,

vi possono far parte coloro che desiderano diventare una coppia di preghiera con una “cugina” in Bosnia. Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

“Cari figli, vi invito a lavorare alla conversione personale. Siete ancora lontani dall’incontro con Dio nel vostro cuore, perciò trascorrete più tempo possibile nella preghiera e nell’adorazione a Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare, affinché Egli vi cambi e metta nei vostri cuori una fede viva e il desiderio della vita eterna. Tutto passa, figlioli, solo Dio rimane. Sono con voi e vi esorto con amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione di *Padre JOZO*

Miei cari fratelli e sorelle,

non so cosa vi aspettavate dalla Regina della Pace in questo tempo di Pasqua. Oggi, nella festività dell’Annunciazione, la Regina della Pace si rivolge a noi conoscendoci nel profondo dei cuori e ci chiama alla conversione personale. Come dobbiamo lavorare alla nostra conversione personale?

La Quaresima, e la chiamata alla preghiera e alla rinuncia, è ora trascorsa. Tuttavia rimane la domanda del perché non siamo stati sinceri a questa chiamata alla rinuncia. A che cosa abbiamo rinunciato? Ogni famiglia che ho visitato aveva la televisione accesa, con tutte le immagini che cambiavano, senza nemmeno accorgersi di quanto ciò era inadatto per la Quaresima. I bambini passavano davanti alla chiesa con le mani piene di panini, snacks e succhi di frutta. Nel mio cuore è nata la domanda: “Dov’è la rinuncia? Dov’è messo in pratica nella vita quotidiana il messaggio della Madonna?” La superficialità e la mancanza di preparazione per il sacramento della Santa Confessione e dell’Eucaristia evidenziano la nostra assenza e lontananza dalla via della conversione.

Questi comportamenti, insieme ai brevi momenti di preghiera dopo la Confessione e la Comunione, rivelano la nostra leggerezza e la grande incapacità durante la massima intimità con Dio e la Sua Grazia.

Com’è la nostra Pasqua? In cosa consiste la nostra risurrezione e la novità della nostra vita? Siamo fedeli alla Regina della Pace o c’è stato un calo nella nostra missione? Forse ci vergogniamo di portare avanti il nostro Apostolato e di far conoscere agli altri i Messaggi della Madonna con i quali Ella ci chiama alla preghiera e alla rinuncia? E’ evidente che abbiamo fatto pochissimo! Nel suo messaggio, la Madre nuovamente ci sveglia dicendoci che siamo ancora lontani dall’incontro con Dio nei nostri cuori.

Cari fratelli e sorelle, noi sentiamo che i suoi messaggi non sono espressi per abitudine o per caso. La Madonna, come una Madre, guarda alla nostra vita e alla vita della nostra famiglia. In questo messaggio noi stessi scopriamo quanto siamo lontani dalla santità e dalla spiritualità che la Madonna ha coltivato nei nostri cuori per quasi 27 anni. E’ vero che siamo giunti alla festività della Pasqua come evento del calendario, unitamente ai sacramenti che pratichiamo in occasione di questa grandiosa festa della fede e della pace. Tuttavia, dov’è l’incontro del nostro cuore con Gesù risorto? Perché il Giovedì santo la maggior parte di noi non è andata ad adorare il Santissimo Sacramento? Perché i nostri gruppi di preghiera non crescono? Perché alcuni addirittura diminuiscono? La Madre ci dà la risposta a tutte queste domande, in questo messaggio in cui Ella dice che siamo ancora lontani con Dio nel nostro cuore. Questa è la verità e non dobbiamo allontanare da essa i nostri cuori, non la dobbiamo ignorare e andare avanti. Per poter incontrare Dio nel nostro cuore abbiamo bisogno di avere il tempo e inginocchiarci dinanzi a Lui. Dobbiamo perseverare e partecipare regolarmente ogni giovedì al nostro programma di preghiera e adorazione. Come sono pochi coloro che hanno conosciuto la grazia e la grandezza dell’Adorazione e dell’incontro con Gesù, in preghiera davanti al Santissimo Sacramento! Per questa ragione, dobbiamo chiederci dal profondo del cuore e dell’anima: “Ogni volta, ho suscitato in qualcuno l’entusiasmo per la preghiera e per l’Adorazione? Da quanto tempo sto venendo alla preghiera senza sentire il bisogno dell’Apostolato per guadagnare un fratello o una sorella?” Non c’è alcuna altra via. Oggi la Madonna ci parla di questo. Ella ci esorta con amore a trascorrere più tempo possibile nella preghiera e nell’Adorazione a Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare, affinché Egli ci cambi e metta nei nostri cuori una fede viva.

Gesù è la nostra via. Trascorrere più tempo possibile con Lui e in preghiera davanti a Lui è una grazia che fa nascere una fede viva nel nostro cuore. La fede, di conseguenza, ispira l'amore e ci muove a compiere il nostro Apostolato. Dobbiamo essere onesti con noi stessi e vedere quanto tempo, su 24 ore in un giorno, dedichiamo alla preghiera! Quanto prego per la mia famiglia? Come posso dire che non ho il tempo per la preghiera, quando il Signore mi ha dato 24 ore in un giorno? Come possono invece i miei figli trovare il tempo per un programma televisivo che piace a loro? Perché non siamo riusciti a ispirare la nostra famiglia per una preghiera quotidiana più lunga?

Possiamo dormire in pace quando la Madonna ci chiama a pregare il Rosario ogni giorno, a pregare insieme, a pregare con il cuore? Se avverto che sto perdendo l'entusiasmo e l'amore per la preghiera e per il mio incontro con Dio, devo chiedermi cosa mi sta succedendo. Non devo far sì che la mia preghiera diventi un'abitudine o una fatica. Invece, come ha detto la Madonna, la preghiera per me deve diventare "**come il respiro**", assolutamente necessario e naturale. Gesù, che è presente nel Santissimo Sacramento, **cambia colui che lo prega che lo adora.** Questo cambiamento si evidenzia, allora, nella **crescita della fede e dell'amore verso Dio e verso il prossimo.**

Cari fratelli e sorelle, questo messaggio ha lo scopo di rinnovare l'entusiasmo per la preghiera e di accrescere il numero dei membri della nostra Comunità di preghiera. Per questo motivo, sono stato molto felice quando Giovedì santo un gran numero di voi è rimasto all'Adorazione e alla preghiera. Ho sentito che la Comunità era un cuor solo ed un'anima sola dinanzi al Signore. Dal profondo della mia anima ho implorato il Signore affinché i nostri gruppi di preghiera potessero rinascere e crescere, e veramente sperimentare la loro primavera.

Cari fratelli e sorelle, non dite mai che la preghiera è troppo lunga, o che siamo rimasti in preghiera per troppo tempo. Ricordatevi sempre le parole materne della Madonna che hanno lo scopo di risvegliarci: "**Trascorrete più tempo possibile in preghiera**". Non date mai a Dio le briciole o il residuo della vostra giornata. Al contrario, dategli il dono del tempo più bello e in abbondanza. Che la vostra preghiera non diventi più breve, ma scorra nella vostra vita o nel vostro lavoro durante l'intera giornata. E' per questo che la preghiera benedice la vostra vita. La preghiera unisce la vostra famiglia e la mantiene nella pace; allontana ogni male e tentazione. La preghiera è un incontro nei nostri cuori con il Signore vivente.

Riflettendo su questo messaggio, io sento che la regina della Pace mette in risalto il programma del nostro Apostolato: la preghiera in famiglia, la preghiera nella Comunità e l'Adorazione al Santissimo Sacramento.

Il messaggio ci ricorda ancora che non dobbiamo trascurare o mettere qualsiasi altra cosa davanti alla preghiera e all'Adorazione. Se la Madre sta chiamando tutti noi con tale persistenza e amore, quanto più grande deve essere il nostro amore nel rispondere e nel riconoscere la nostra chiamata e la nostra via? Questa chiamata e questa via sono giuste. Abbiamo bisogno di perseverare sulla via dei messaggi.

Giornata di Medjugorje domenica 8 giugno

**Chiesa di S. Rocco di Molassana
ore 12,45**

Incontro dei Gruppi di Preghiera di Medjugorje

Pranzo - Video - Adorazione - S.Messa

Per informazioni:

Giovanni: 335 - 5863226

Concetta: 340 - 5853453

Benedetto XVI

INCONTRO CON I GIOVANI IN PIAZZA MATTEOTTI DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

Domenica, 18 maggio 2008

Ciascuno di voi, se resta unito a Cristo può compiere grandi cose.

(...) E vi ringrazio per quell'entusiasmo che deve sempre caratterizzare la vostra anima non solo negli anni giovanili, pieni di aspettative e di sogni, ma sempre, anche quando gli anni della giovinezza saranno passati e sarete chiamati a vivere altre stagioni. Ma nel cuore dobbiamo tutti rimanere giovani!

E' bello essere giovani ed oggi tutti vogliono essere giovani, rimanere giovani, e si mascherano da giovani, anche se il tempo della giovinezza è passato, visibilmente passato. E mi domando – ho riflettuto – perché è bello essere giovani? Perché il sogno della perenne giovinezza? Mi sembra che ci siano due elementi determinanti.

La gioventù ha ancora tutto il futuro davanti a sé, tutto è futuro, tempo di speranza. Il futuro è pieno di promesse. Ad essere sinceri, dobbiamo dire che per molti il futuro è anche oscuro, pieno di minacce. Non si sa: troverò un posto di lavoro? troverò una casa? troverò l'amore? che sarà il mio vero futuro? E davanti a queste minacce, il futuro può anche apparire come un grande vuoto.

Perciò oggi, non pochi vogliono arrestare il tempo, per paura di un futuro nel vuoto. Vogliono subito consumare tutte le bellezze della vita. E così l'olio nella lampada è consumato, quando comincerebbe la vita. Perciò è importante scegliere le vere promesse, che aprono al futuro, anche con rinunce.

Chi ha scelto Dio, ancora nella vecchiaia ha un futuro senza fine e senza minacce davanti a sé. Quindi, è importante scegliere bene, non distruggere il futuro. E la prima scelta fondamentale deve essere Dio, Dio rivelatosi nel Figlio Gesù Cristo, e nella luce di questa scelta, che ci offre allo stesso tempo una compagnia nel cammino, una compagnia affidabile che non mi lascia mai, nella luce di questa scelta si trovano i criteri per le altre scelte necessarie.

Essere giovane implica essere buono e generoso. E di nuovo la bontà in persona è Gesù Cristo. Quel Gesù che voi conoscete o che il vostro cuore cerca. Lui è l'Amico che non tradisce mai, fedele fino al dono della vita in croce. Arrendetevi al suo amore! Come portate scritto sulle magliette preparate per questo incontro: "scioglietevi" davanti a Gesù, perché solo Lui può sciogliere le vostre ansie e i vostri timori e colmare le vostre attese. Egli ha dato la vita per noi, per ciascuno di noi. Potrebbe mai tradire la vostra fiducia? Potrebbe Egli condurvi per sentieri sbagliati?

Le sue sono le vie della vita, quelle che portano ai pascoli dell'anima, anche se salgono verso l'alto e sono ardate. E' la vita spirituale che vi invito a coltivare, cari amici.

Gesù ha detto: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv 15, 5). Gesù non fa giri di parole, è chiaro e diretto. Tutti lo comprendono e prendono posizione. La vita dell'anima è incontro con Lui, Volto concreto di Dio; è preghiera silenziosa e perseverante, è vita sacramentale, è Vangelo meditato, è accompagnamento spirituale, è appartenenza cordiale alla Chiesa, alle vostre comunità ecclesiali.

Ma come si può amare, entrare in amicizia con chi non si conosce? La conoscenza spinge all'amore e l'amore stimola la conoscenza. E' così anche con Cristo. Per trovare l'amore con Cristo, per trovarlo realmente come compagno della nostra vita, dobbiamo innanzitutto conoscerlo. Come quei due discepoli che lo seguono dopo le parole del Battista e dicono in modo timido: "Rabbi, dove abiti?", vogliono conoscerlo da vicino.

E' lo stesso Gesù che, parlando con i discepoli, distingue: "Chi dice la gente chi io sia", riferendosi a coloro che lo conoscono da lontano, per così dire, "di seconda mano", e "Chi dite voi chi io sia?",

a Genova

riferendosi a coloro che lo conoscono “di prima mano”, avendo vissuto con Lui, essendo entrati realmente nella sua vita personalissima fino ad essere testimoni della sua orazione, del suo dialogo con il Padre.

Così anche per noi è importante non ridurci semplicemente alla superficialità dei tanti che hanno sentito qualcosa di Lui - che era una grande personalità ecc. - ma entrare in una relazione personale per conoscerlo realmente. E questo esige la conoscenza della Scrittura, dei Vangeli soprattutto, dove il Signore parla con noi. Non sempre sono facili queste parole, ma entrando in esse, entrando in dialogo, bussando alla porta delle parole, dicendo al Signore “Aprimi”, troviamo realmente parole di vita eterna, parole vive per oggi, attuali come lo erano in quel momento e come lo saranno in futuro.

Questo colloquio con il Signore nella Scrittura deve essere sempre anche un colloquio non solo individuale, ma comunione, nella grande comunione della Chiesa, dove Cristo è sempre presente, nella comunione della liturgia, dell’incontro personalissimo della Santa Eucaristia e del sacramento della Riconciliazione, dove il Signore dice a me “Ti perdono”.

(...) Possiamo superare l’indifferenza. Perché anche se appare invincibile – in effetti, qualche volta l’indifferenza sembra che non abbia bisogno di un Dio - in realtà, tutti sanno che qualcosa manca nella loro vita. Solo avendo scoperto Gesù, si rendono conto: “Era questo che aspettavo”. E noi, quanto più siamo realmente amici di Gesù, tanto più possiamo aprire il cuore anche agli altri, perché anche loro diventino veramente giovani, avendo cioè davanti a sé un grande futuro.

(...) Quanto più l’uomo si allontana da Dio, la sua Sorgente, tanto più smarrisce se stesso, la convivenza umana diventa difficile, e la società si sfalda. State uniti tra voi, aiutatevi a vivere e a crescere nella fede e nella vita cristiana, per poter essere testimoni arditi del Signore. State uniti, ma non rinchiusi. Siate umili, ma non pavidi. Siate semplici, ma non ingenui. Siate pensosi, ma non complicati. Entrate in dialogo con tutti, ma siate voi stessi. Restate in comunione con i vostri Pastori: sono ministri del Vangelo, della divina Eucaristia, del perdono di Dio. Sono per voi padri e amici, compagni della vostra strada. Voi avete bisogno di loro, e loro – noi tutti – abbiamo bisogno di voi. (...)

VISITA ALL’OSPEDALE PEDIATRICO "GIANNINA GASLINI"

Sono risorto e ora sono sempre con te.

(...) La speranza qui al Gaslini prende il volto della cura di pazienti in età pediatrica, ai quali si cerca di provvedere mediante la formazione continua degli operatori sanitari. Di fatto, il vostro Ospedale, quale stimato Istituto di Ricerca e Cura a carattere scientifico, si distingue per essere monotematico e polifunzionale, coprendo quasi tutte le specialità in campo pediatrico. La speranza che qui si coltiva ha dunque buoni fondamenti.

Tuttavia, per affrontare efficacemente il futuro, è indispensabile che questa speranza sia sostenuta da una visione più alta della vita, che permetta allo scienziato, al medico, al professionista, all’assistente, ai genitori stessi di impegnare tutte le loro capacità, senza risparmiare sforzi per ottenere i migliori risultati che la scienza e la tecnica possono oggi offrire, sul piano della prevenzione e della cura.

Ecco allora affacciarsi il pensiero della silenziosa presenza di Dio, che accompagna quasi impercettibilmente l’uomo nel suo lungo cammino nella storia. La vera speranza "affidabile" è solo Dio, che in Gesù Cristo e nel suo Vangelo ha spalancato sul futuro la porta oscura del tempo. "Sono risorto e ora sono sempre con te" - ci ripete Gesù, specialmente nei momenti più difficili – "la mia mano ti sorregge. Ovunque tu possa cadere, cadrà tra le mie braccia. Sono presente anche alla porta della morte". (...)

Il Signore ci invita a salire “sul monte” come fece Mosè.

(...) la festa di oggi ci invita a contemplare Lui, il Signore, ci invita a salire in un certo senso “sul monte” come fece Mosè. Questo sembra a prima vista portarci lontano dal mondo e dai suoi problemi, ma in realtà si scopre che proprio conoscendo Dio più da vicino si ricevono anche le indicazioni fondamentali per questa nostra vita: un po’ come accadde a Mosè, che salendo sul Sinai e rimanendo alla presenza di Dio ricevette la legge incisa sulle tavole di pietra, da cui il popolo trasse la guida per andare avanti, per trovare la libertà e per formarsi come popolo in libertà e giustizia. Dal nome di Dio dipende la nostra storia; dalla luce del suo volto il nostro cammino.

Da questa realtà di Dio, che Egli stesso ci ha fatto conoscere rivelandoci il suo “nome”, cioè il suo volto, deriva una certa immagine di uomo, cioè il concetto di persona. Se Dio è unità dialogica, essere in relazione, la creatura umana, fatta a sua immagine e somiglianza, rispecchia tale costituzione: essa pertanto è chiamata a realizzarsi nel dialogo, nel colloquio, nell’incontro: è un essere in relazione.

In particolare, Gesù ci ha rivelato che l’uomo è essenzialmente “figlio”, creatura che vive nella relazione con Dio Padre, e così in relazione con tutti i suoi fratelli e sorelle. L’uomo non si realizza in un’autonomia assoluta, illudendosi di essere Dio, ma, al contrario, riconoscendosi quale figlio, creatura aperta, protesa verso Dio e verso i fratelli, nei cui volti ritrova l’immagine del Padre comune. Si vede bene che questa concezione di Dio e dell’uomo sta alla base di un corrispondente modello di comunità umana, e quindi di società. E’ un modello che sta prima di ogni regolamentazione normativa, giuridica, istituzionale, ma direi anche prima delle specificazioni culturali; un modello di umanità come famiglia, trasversale a tutte le civiltà, che noi cristiani esprimiamo affermando che gli uomini sono tutti figli di Dio e quindi tutti fratelli. Si tratta di una verità che sta fin dal principio dietro di noi e al tempo stesso ci sta sempre davanti, come un progetto a cui sempre tendere in ogni costruzione sociale. (...)

Vorrei qui oggi menzionare solo la recente *Nota pastorale* dell’Episcopato italiano “*Rigenerati per una speranza viva*”: *testimoni del grande “sì” di Dio all’uomo* (29.VI.2007). Questa Nota propone due priorità: anzitutto, la scelta del “primato di Dio”: tutta la vita e l’opera della Chiesa dipendono dal mettere al primo posto Dio, ma non un Dio generico, bensì il Signore con il suo nome e il suo volto, il Dio dell’Alleanza che ha fatto uscire il popolo dalla schiavitù d’Egitto, ha risuscitato Cristo dai morti e vuole condurre l’umanità alla libertà nella pace e nella giustizia. L’altra scelta è quella di porre al centro la persona e l’unità della sua esistenza, nei diversi ambiti in cui si dispiega: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità sua propria, la tradizione, la cittadinanza. Il Dio uno e trino e la persona in relazione: questi sono i due riferimenti che la Chiesa ha il compito di offrire ad ogni generazione umana, quale servizio alla costruzione di una società libera e solidale. La Chiesa lo fa certamente con la sua dottrina, ma soprattutto mediante la testimonianza, che non per nulla è la terza scelta fondamentale dell’Episcopato italiano: testimonianza personale e comunitaria, in cui convergono vita spirituale, missione pastorale e dimensione culturale.

In una società tesa tra globalizzazione e individualismo, la Chiesa è chiamata ad offrire la testimonianza della *koinonìa*, della comunione. Questa realtà non viene “dal basso” ma è un mistero che ha, per così dire, le “radici in cielo”: proprio in Dio uno e trino. E’ Lui, in se stesso, l’eterno dialogo d’amore che in Gesù Cristo si è comunicato a noi, è entrato nel tessuto dell’umanità e della storia per condurle alla pienezza. Ed ecco allora la grande sintesi del Concilio Vaticano II: la Chiesa, mistero di comunione, “è in Cristo come un sacramento, cioè segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano”(Cost. [Lumen gentium](#), 1). Anche qui, in questa grande Città, come pure nel suo territorio, con la varietà dei rispettivi problemi umani e sociali, la Comunità ecclesiale, oggi come ieri, è prima di tutto il segno, povero ma vero, di Dio Amore, il cui nome è impresso nell’essere profondo di ogni persona e in ogni esperienza di autentica socialità e solidarietà.

Il Dio Vivente

In questi mesi abbiamo meditato, uno al mese, nove capitoli riguardanti il significato profondo che racchiudono le parole della Consacrazione che pronuncia il sacerdote, in persona di Cristo, le quali hanno il potere divino di trasformare il pane e il vino in Corpo e Sangue di Cristo.

Abbiamo cioè cercato di approfondire l'importanza di meglio conoscere ciò che avviene sull'altare in quel momento, centro e culmine della S.Messa, della "mia" Messa (vd. letterine dal settembre '07 al maggio '08).

A conclusione di questo percorso vogliamo trarre alcune riflessioni di Papa Ratzinger che, con la chiarezza e la profondità sua abituale, tratta nel suo libro "Il Dio vicino"- Ed. San Paolo – a cui caldamente rimandiamo chi ci legge per una conoscenza completa del suo pensiero a riguardo. Ne riportiamo, riassumendole, solo alcuni suoi spunti.

Una sua prima considerazione è che, partendo dalla nostra professione di fede nel **Dio Trino**, il **Dio vivente**, da cui la nostra vita proviene e a cui essa fa ritorno, si intende - quando chiamiamo questo Dio, Dio vivente - che questo Dio **non è la conclusione di un nostro ragionamento**, perché se così fosse, questo Dio sarebbe solo un pensiero umano che finirebbe comunque per concludersi nell'indeterminatezza.

Il fatto che parliamo di un **Dio vivente** significa che questo Dio si mostra a noi e **stabilisce una relazione con noi**. Non possiamo cioè definirLo a nostro arbitrio. Lui stesso si è "definito" e sta ora come nostro Signore, **davanti** a noi, **sopra** di noi e **in mezzo** a noi.

Egli non è dunque un nostro pensiero ma è nostro Signore, centro della nostra professione di fede. Per questo il cuore della professione di fede è il nostro Sì a Gesù Cristo che " per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". Ecco perché nel pronunciare questa frase ci inginocchiamo, perché il velo del nascondimento di Dio è stato strappato e ora il mistero **ci tocca direttamente**. Ora abbiamo il "Dio con noi", l'Emanuele (Mt. 1.23).

Ne consegue una seconda considerazione ed è che "Senza Maria – prosegue J.Ratzinger - l'ingresso di Dio nella storia non arriverebbe al suo fine. Ecco perché questa donna che definiva se stessa *umile*, cioè *priva di fama, uguale a niente*, dopo il suo Sì *d'ora in poi* sarà tutto diverso, il Suo nome sarà importante per tutte le generazioni. Ella è parte irrinunciabile della nostra fede nel Dio vivente e nel Dio che agisce. Perché tutto questo potesse accadere era necessario che la Vergine mettesse Lei stessa a disposizione tutta la Sua persona, quindi il Suo corpo così che Ella diventasse **il luogo** del dimorare di Dio nel mondo. L'incarnazione abbisognava del suo Sì. Solo in questo modo la Parola (il Logos) e la carne diventano realmente una cosa sola. "Chi ti ha formato senza di te non ti renderà giusto senza di te"(S.Agostino). Dobbiamo a Maria se Dio ora è realmente diventato **uno di noi**".

Sulla Croce Cristo è andato fino in fondo all'amore. Da tale morte viene questo sacramento, l'Eucarestia. Così continua il Papa: "Nella crisi della fede che stiamo vivendo, il punto nodale risulta sempre più essere proprio la retta celebrazione e la retta comprensione dell'Eucaristia.

Nell'espressione che compare nei testi dell'ultima Cena "Questa è la Nuova Alleanza del mio sangue" Gesù accettando la propria morte riassume in sé e raccoglie tutto l'Antico Testamento. Ma la Nuova Alleanza non è più legata alla discendenza carnale di Abramo ma proviene dal nuovo amore di **Dio che ci dona un cuore nuovo**.

Nel momento in cui Egli soffre e muore, **questa attesa diventa realtà**. E' la fratellanza di sangue tra Dio e gli uomini... Lui che è il Figlio di Dio, Lui che è l'Uomo, nella propria morte si dona al Padre e si dimostra così come **Colui che innalza tutti noi fino al Padre**. Stabilisce una vera alleanza nel sangue, la comunione di Dio e l'uomo; spalanca la porta che noi uomini **non** potevamo aprire.

Solo a tastoni noi possiamo pensare a Dio e, per quel che dipende da noi, non sappiamo se Egli risponde.

E' questa la tragedia, l'ombra che grava su molte religioni. Esse sono un grido la cui risposta rimane **oscura**. Solo Dio stesso può accoglierlo.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio e l'Uomo che **porta il suo amore fino alla morte**, trasforma la morte in **evento dell'amore** e della verità; **Lui è la risposta**; in Lui è stabilita l'Alleanza.

Si vede così come ha avuto origine l'Eucaristia [trasformazione dell'essere in ringraziamento], quale sia la sua vera sorgente". Ma "Dio in ogni caso, non costringe nessuno alla salvezza. Dio accetta la libertà dell'uomo... per questo la volontà salvifica di Dio non implica che tutti gli uomini giungano necessariamente alla salvezza.

C'è la potenza del rifiuto. Dio ci ama: dobbiamo solo essere tanto umili da lasciarci amare. Ma dobbiamo continuare a chiederci se non abbiamo la **presunzione** che vuole fare da sé... riducendo Dio a una sorta di nonno rispetto al quale tutto è indifferente. Anzi, è proprio l'incondizionata grandezza dell'amore di Dio a non escludere la libertà del rifiuto e quindi la possibilità della dannazione".

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

198. Che tipo di culto si rivolge alla santa Vergine?

È un culto singolare, ma differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato soltanto alla Santissima Trinità. Tale culto di speciale venerazione trova particolare espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana, come il santo Rosario, compendio di tutto il Vangelo.

199. In che modo la beata Vergine Maria è l'icona escatologica della Chiesa?

Guardando a Maria, tutta santa e già glorificata in corpo e anima, la Chiesa contempla in lei ciò che essa stessa è chiamata ad essere sulla terra e quello che sarà nella patria celeste.

200. Come si rimettono i peccati?

Il primo e principale sacramento per il perdono dei peccati è il Battesimo. Per i peccati commessi dopo il Battesimo, Cristo ha istituito il Sacramento della Riconciliazione o Penitenza, per mezzo del quale il battezzato è riconciliato con Dio e con la Chiesa.

201. Perché la Chiesa ha il potere di perdonare i peccati?

La chiesa ha la missione e il potere di perdonare i peccati, perché Cristo stesso glielo ha conferito: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi” (Gv 20,22-23).

202. Che cosa si indica con il termine *carne*, e qual è la sua importanza?

Il termine *carne*, designa l'uomo nella sua condizione di debolezza e di mortalità. “La carne è il cardine della salvezza” (Tertulliano). Infatti, noi crediamo in Dio creatore della carne; crediamo nel Verbo fatto carne per riscattare la carne; crediamo nella risurrezione della carne, compimento della creazione e della redenzione della carne.

203. Che cosa significa “risurrezione della carne”?

Significa che lo stato definitivo dell'uomo non sarà soltanto l'anima spirituale separata del corpo, ma che anche i nostri corpi mortali un giorno riprenderanno vita.

204. Qual è il rapporto tra la Risurrezione di Cristo e la nostra?

Come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così egli stesso risusciterà tutti nell'ultimo giorno, con un corpo incorruttibile: “quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna” (Gv 5,29).

205. Con la morte, che cosa succede al nostro corpo e alla nostra anima?

Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, il corpo cade nella corruzione, mentre l'anima, che è immortale, va incontro al giudizio di Dio e attende di ricongiungersi al corpo quando, al ritorno del Signore, risorgerà trasformato. Comprendere *come* avverrà la risurrezione supera le possibilità della nostra immaginazione e del nostro intelletto

206. Che cosa significa morire in Cristo Gesù?

Significa morire in grazia di Dio, senza peccato mortale. Il credente in Cristo, seguendo il suo esempio, può così trasformare la propria morte in un atto di obbedienza e di amore verso il Padre. “Certa è questa parola: se moriamo con lui, vivremo anche con lui” (2 Tm 2,11).



I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 21,00	Chiesa di “ S.MARCELLINO ” Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di “ S.STEFANO ” Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del “ SACRO CUORE ” di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di “ San NICOLA ” Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del “ TABERNACOLO ” Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del “ SACRO CUORE ” Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

e i nostri MENSILI

ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**
Chiesa della **VISITAZIONE** Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

SABATO 14 GIUGNO - ore **16,00**
Monastero delle **SACRAMENTINE** Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la “Scuola di Preghiera” di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

INCONTRI GIOVANI

SABATO: 21 Giugno, 19 Luglio
Chiesa di S.Olcese (Ge) - *Per informazioni: Lara 3486608673*

<p><u>Programma:</u></p> <p>20,00: Accoglienza, Buffet</p> <p>21,00: Preghiera Animata Adorazione Eucaristica</p> <p><i>E' disponibile un sacerdote per le confessioni</i></p>	<p><u>Come arrivare a S.Olcese:</u></p> <p>AUTO da Ge-Bolzaneto: uscita autostrada, a dx indicazioni per S.Olcese da Molassana: Via Allende - Pino Soprano - Torrazza - Piccarello ATP - AZIENDA TRASPORTI PROVINCIALI - www.atp-spa.it Ge-Bolzaneto ore 17,35 - S.Olcese ore 18,00 Ge-Bolzaneto ore 19,00 - S.Olcese ore 19,25 (ultima corsa) FERROVIA GENOVA-CASELLA - www.ferroviagenovacasella.it Genova Manin ore 19,32 - S.Olcese Chiesa a ore 20,07 Casella Paese ore 18,26 - S.Olcese Chiesa ore 18,47</p>	<p>Possibilità di pernotto gratuito presso i locali parrocchiali portare stuoino/materassino e sacco a pelo.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

medjugorjegenova.it

sito dei
Gruppi di Preghiera
Regina della Pace
Genova

PELLEGRINAGGI *Medjugorje 2008*

In partenza da Genova e Liguria

22 - 28 giugno

Successivi:

1 Agosto - 7 Agosto

30 Agosto - 5 Settembre

31 Agosto - 6 Settembre *

28 Settembre - 4 Ottobre

30 Ottobre - 5 Novembre

28 Dicembre - 3 Gennaio

Sconto Famiglie
&
Sconto Giovani

* pullman attrezzato anche per ammalati e disabili

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1[^] COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1[^] colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

promanuscritto

info@medjugorjegenova.it